Anno 1871. Roma - Venerdì, 15 Settembre Num. 252.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 421 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 15 marzo 1868 e 24 aprile 1870, coi quali vennero approvati l'Elenco delle strade provinciali di Grosseto e la successiva aggiunta di quella da Pitigliano al confine romano presso Latera;

Veduta la deliberazione di quel Consiglio provinciale in data 11 novembre 1870, colla quale fu adottata una nuova aggiunta all'Elenco medesimo della strada che staccandosi dal confine della provincia di Siena, alle Galleraie, traversa Montieri e si congiunge al ponte della Merse colla strada provinciale n. 26;

Visto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici in adunanza del 22 luglio p. p.;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Risultando che nessuna opposizione è stata fatta contro la classificazione della predetta strada fra le provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'Elenco delle strade provinciali di Grosseto la strada che staccandosi dal confine della provincia di Siena, alle Galleraie, traversa Montieri e si congiunge al ponte della Merse colla strada provinciale num. 26.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di S. Anna, addì 14 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Comò, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona, Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, prescritto dall'articolo 4 del Reale decreto 1° aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 8 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. RIGACCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni del mese di agosto		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	82,811 81	20,364 28	62,447 53	»
Dogane	6,611,959 01	5,646,782 84	965,176 17	»
Diritti marittimi	169,981 91	146,731 52	23,250 39	»
Dazio consumo	12,891,798 84	4,236,827 36	8,654,971 48	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	5,906,602 13	5,796,916 04	109,686 09	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	49,537 55	155,960 91	»	106,423 36
TOTALE	25,712,691 25	16,003,582 95	9,815,531 66	106,423 36
Dedotta la diminuzione			106,423 36	»
Resta l'aumento			9,709,108 30	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di agosto 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	642,138 01	85,675 90	556,462 11	»
Dogane	50,240,678 49	48,990,933 22	1,249,745 27	»
Diritti marittimi	1,706,474 15	1,513,739 79	192,734 36	»
Dazio consumo	58,527,459 71	35,409,013 43	23,118,446 28	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	47,948,545 37	47,151,678 90	796,866 47	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	309,317 39	802,419 46	»	493,102 07
TOTALE	159,374,613 12	133,953,460 70	25,914,254 49	493,102 07
Dedotta la diminuzione			493,102 07	»
Resta l'aumento			25,421,152 42	»

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

Nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze sono attualmente vacanti due posti gratuiti. L'esenzione però dal pagamento della retta non affranca dalle spese minute per titoli speciali.

Il concorso per ottenerne il conferimento è aperto per le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati regi civili e militari della provincia di Firenze, le quali siano di religione cattolica, di età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio degli Angiolini, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Coloro che hanno presentato le domande o al Ministero o alla Commissione prima della notificazione del presente concorso, s'invitano a voler corredare le domande stesse, quando non lo avessero fatto, dei documenti e certificati dei quali è parola più sopra.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, lì 13 settembre 1871.

Per la Commissione
L'Operaio: L. STROZZI ALAMANNI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 11.

Il Ministro dell'Interno;

Accertata l'esistenza del colera in Pera e dintorni,

Decreta:

Le navi provenienti da Costantinopoli e dintorni, partite dal 7 settembre corrente in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 9° del quadro delle quarantene, approvato con decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 14 settembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

VIAGGI NELLA FINLANDIA.

(V. n. 250)

Lettera VIII.

Wyborg, 17 agosto. — Le impressioni che ho ricevute nella capitale di questa provincia, mi seguitarono nel viaggio di ritorno. Questo paese hassi realmente a percorrere per farvi scoperte; imperocchè questa provincia offre molte bellezze, e dalla rimanente Europa è conosciuta appena poco più che l'interno dell'Africa. Provo un vero rammarico di non avere potuto, per certe mie contingenze particolari, proseguire più in là il mio viaggio nella direzione occidentale. Avrei potuto avere l'opportunità di conoscere la capitale antica della Finlandia, Abo. Forse l'occasione di inoltrarmi vieppiù nell'interno di questa contrada mi si presenterà nell'anno venturo; e allora potrò comunicare ai miei lettori relazioni più minute su di un paese che, sì rispetto alla bellezza e amenità dei siti come ai progressi della civiltà, non è apprezzato all'estero come si conviene.

Nelle mie lettere (poichè non ho potuto allargarmi di più) mi sono maggiormente intrattenuto sulle condizioni sociali e politiche, in quella guisa che propriamente è consentita dall'indole di lettere itinerarie. Ma i miei ragguagli sarebbero più imperfetti ancora di quello che sono, se non facessi qualche cenno sulla parte onorevolissima con cui la Finlandia ha contribuito alla letteratura svedese. Basta pronunciare il nome di Runeberg, nel quale soprattutto si raccoglie la parte che le spetta.

La sua vita, è vero, data dal tempo di Franzèn. E presentemente ancora la Finlandia pre-

APPENDICE

(13)

LA SCALZA

DI

BERTOLDO AUERBACH

Prima versione italiana di E. DEBENEDETTI approvata dall'Autore.

(*Continuazione* — Vedi n. 251)

CAPITOLO IX.

Un ospite non invitato.

— Benedetta l'America! — gridò la guardia notturna per più sere, con soddisfazione generale, invece del consueto ringraziamento a Dio che suol farsi al battere delle ore.

Zaccaria dai corvi, che pure per se stesso non aveva autorità, quando trovavasi con gente per bene, si pigliava il gusto di dir corna dei poveri. All'uscir di chiesa un giorno di domenica, e talora, mentre dopo il mezzodì si stava seduto sulla lunga panca fuori dell'osteria all'*Urogallo*, andava ripetendo:

— Cristoforo Colombo! quello sì fu un vero Salvatore! da che non ci liberò egli! Sì, l'America è il truogolo del vecchio mondo; tutto quel che non può servir da cucina si butta là! erbe, rape, carote e va dicendo, tutto alla rinfusa, e per chi abita quel certo palazzo dietro casa, e capisce il francese, *oui*, *oui*, per porci a quella maniera, dico io, la è una vera lecornia!

Per la povertà di soggetti da discorrere, l'emigrazione di Dami fece per qualche tempo le spese delle conversazioni. I membri del consiglio comunale lodavano la saggia deliberazione per la quale si erano liberati di un abitante, che certamente col tempo sarebbe caduto addosso al comune, perchè chi si butta da un mestiere all'altro va diviato alla miseria.

Naturalmente vi era anche molta buona gente che riferiva tutte queste brache alla Scalza, e quel che si diceva del fratello, e come lo si motteggiava.

Ma la Scalza se ne rideva, e quando da Brema le arrivò una bella lettera di Dami — non si sarebbe creduto mai che egli fosse stato capace di fare ogni cosa ammodo — ella se ne boneggiò con tutti, e lesse la lettera a questo e a quello.

Nel suo intimo era tutt'altro che lieta d'aver perduto per sempre suo fratello in quella guisa. Si rimproverava di averlo troppo impastoiato, perchè si vedeva finalmente che giovine accorto era Dami, ed anche quant'era buono. Egli che aveva voluto prender commiato da tutto e da tutti del villaggio e financo dalle pietre migliari riempiva ora una pagina intera di saluti per questo e per quello, e ciascuno era detto il buono, il caro, il valente, e la Scalza riceveva elogi a piene mani da tutti cui recava quei saluti mostrando sempre il passo preciso della lettera e dicendo:

— Ecco, qui lo dice!

La Scalza per qualche tempo rimase taciturna e chiusa in se stessa, sembrando pentita di aver lasciato partire il fratello, o di non averlo accompagnato. Di solito la si sentiva sempre cantare, sia che fosse in stalla, in granaio, in cucina, nelle stanze o fuori, colla falce sulla spalla e col fascio dell'erba sotto il braccio; ma da qualche tempo era divenuta silenziosa. Pareva che se ne trattenesse a fatica; ma c'era un mezzo eccellente per far risonare le sue canzoni. La sera ninnava i bambini del Rodelbauer, e allora cantava senza posa, anche quando si erano già addormentati da buona pezza. Poi andava dalla Maranne e la provvedeva di legna e di acqua e di quanto le bisognasse.

Le domeniche dopo il mezzodì, quando tutti se la spassavano, la Scalza se ne stava spesso tranquilla e immobile, appoggiata allo stipite dell'uscio di casa sua, fisava la campagna, il cielo e gli uccelli, e sognava quel mondo sconosciuto dove doveva essere Dami, e del come si trovasse. Ora invece era capace di tener fiso lo sguardo per chi sa quanto tempo sopra un aratro rovesciato, o di star a guardare un pollo che razzolava nella sabbia. Quando passava qualche carro pel villaggio, alzava gli occhi per guardarlo e diceva quasi ad alta voce:

— Ecco, vanno da qualcheduno. Per tutte le strade del mondo non c'è anima viva che venga da me, non c'è un cane che pensi a me; o che sono di nessuno, io?

Le pareva sempre di dover aspettare qualche cosa, e il cuore le batteva più forte come per l'imminente arrivo di qualcuno. E, senza volerlo, cantava:

Acqua non v'ha quaggiù
Che il corso suo non trovi;
Alma non v'ha quaggiù
Che ti dischiuda il cor.

— Vorrei aver gli anni vostri, — disse una volta alla Maranne, destandosi da siffatte fantasticherie.

— Rallegrati che il tuo augurio non abbia effetto — rispose la Maranne — da giovane come te, ero tutt'allegria, e laggiù al mulino alzavo pesi di centotrentadue libbre.

— Voi siete sempre la stessa, ma io non sono più.

— Quando si vuol rimanere eguali ci si taglia il naso e così in viso ci si somiglia tutti. Pazzerella, non ti amareggiare questi anni della gioventù, chè nessuno più te li ritorna. Pur troppo s'invecchia senza volere!

Alla Maranne riusciva facile rasserenare la Scalza; ma quando era sola provava una forte ansietà per la ragazza. — Che diverebbe di lei?

Pel villaggio correvano strani rumori. Da più giorni si parlava che a Endringen dovevano aver luogo certe nozze, che a memoria d'uomo non ce n'erano mai state di simili nel paese. La figlia maggiore di Domenico e dell'Ameile sposava un ricco negoziante di legna di Murghthal, e dicevasi che si farebbe una festa di quelle senza esempio.

Il giorno si andava sempre più approssimando. Due ragazze che s'incontrassero si ritiravano in disparte in qualche pianterreno, e lì, discorsi senza fine, ripetendo sempre che avevano gran fretta e non si potevano trattenere; che ci doveva venire tutta l'alpe e tutta la valle e quanti si trovavano in quei dintorni fino a trent'ore di cammino, perchè era una famiglia delle più grandi.

Alla fontana della casa comunale c'era un concorso straordinario, e nessuna ragazza vi sarebbe andata senza nulla di nuovo addosso, per poter fare maggior colpo con la novità il domani.

Dalle gran domande, dai discorsi infiniti si dimenticava di attinger l'acqua, e la Scalza, capitata l'ultima, tornò a casa per la prima col suo secchio pieno. Che premeva a lei del ballo? eppure le pareva sempre di udir musica dappertutto.

Il dì seguente la Scalza ebbe a correre a più non posso su e giù per casa perchè doveva metter in ghingheri la Rosina; facendole le trecce ebbe da lei parecchi rimbrotti, ma sopportò ogni cosa senza dir verbo.

La Rosina aveva una gran capigliatura e questa doveva figurare sovranamente. Voleva una acconciatura alla Maria Teresa, chè così è chiamato in paese un artificiosissimo mazzocchio composto di quattordici trecce. Ciò doveva fare grande scalpore.

La Scalza potè condurre felicemente a termine il grave còmpito artistico; ma non aveva appena finito che la Rosina stizzita disfece tutto, e prese un'aria furiosa colle trecce e i nastri che

senta nomi cospicui che anche nella Svezia hanno buona rinomanza. Cygnäus e Z. Topelins appartengono ancora oggidì all'Università di Helsingfors. Il *Fältskärns Berättelser* di Topelius è un carme che anche nella Svezia è molto letto, ed è ispirato da vera poesia. Anche in Weckself, morto prematuramente di alienazione mentale, la Finlandia piange un giovine poeta di genio, il cui *Daniel Hjordt* è da annoverarsi tra le migliori produzioni drammatiche della Scandinavia. Ma sopra tutti questi nomi grandeggia la fama di Nureberg, che gli svedesi hanno collocato accanto al loro Tegnér.

Alla distanza di sette miglia da Helsingfors, il poeta, or già innanzi negli anni, vive a Borg, antica città di costiera. Ei vi conduce la vita dei vegliardi, colma di ricordi, ma anche col convincimento che il proprio nome durerà oltre la tomba. Una crudele sventura ha intorbidato la sera del viver suo: un grave colpo di apoplessia colpì il suo corpo di paralisi, mentre l'intelletto suo rimase fresco, vivace e robusto; ma la sua mano tremola non può vergar più alcuna linea sulla carta; la lingua è restia ad esercitare le sue funzioni e ammutolirono per sempre le dolci labbra del cantore.

Ciò nondimeno il poeta, da così dure prove travagliato, può con interna soddisfazione rivolgere lo sguardo indietro sulla sua vita e sulle sue opere. Rare volte accadde che un poeta fosse stato per le opere sue guiderdonato al pari di lui. Oltre a parecchi ordini equestri russi, svedesi e danesi, e oltre alla imperiale pensione di 1000 rubli, l'affetto della sua patria lo ha ricolmo di onorifiche dimostrazioni. Allorquando si era messa in giro la soscrizione per un nuovo *Canzoniere*, al quale Nureberg co' suoi carmi aveva contribuito, ebbe un dono nazionale di 100,000 lire. Solo un poeta può essere popolare come egli è; navi a vapore portano già lontano il suo nome, e quasi non vi è famiglia del ceto educato finnico-svedese che non tenga nella propria casa il busto di Nureberg.

Quello, che lo ha reso cotanto popolare, è l'ardente patriotismo cui sono informati i suoi carmi. Runeberg ama la sua patria coll'affetto del paesano del Nord. Il componimento poetico, che serve di dedica e di prefazione al suo *Fänrik stäls sägner*, è quasi tutto pieno di una ispirazione ditirambica. Egli canta la sua terra, questa terra « così povera per chi è avido dell'oro; questa terra che lo straniero percorre con aria superba, » egli, il poeta, l'ama; ama « le romoreggianti procelle, gli aquiloni della sua patria, le sue tetre boscaglie d'abeti, non meno che i suoi ruscelli, le sue sorgenti che zampillano, il suo firmamento e il suo sole. » Ed è a questa sua patria ch'egli ha dedicato i carmi in cui canta le grandi battaglie del 1808 e 1809: *Fänrik stäls sägner*.

È notevole che nella letteratura germanica, i ricordi dei grandi eventi del 1813 non abbiano trovato espressione poetica insieme e popolare oltre ai componimenti lirici di quel tempo. Tutte le produzioni che a questo riguardo furono fatte, come per esempio il *Waterloo* di Scherenberg, non sono da paragonarsi con quanto Runeberg ha presentato a' suoi concittadini. Eppure, egli non cantò un'epoca che alcun argomento porgesse alla futura generazione del suo paese di che andar lieta e superba, come fu il caso della Germania nel 1813; cantò un'epoca in cui la sua patria, fra gli strazi della più orribile guerra civile, vide infrangersi un legame che da più secoli la teneva avvinta ad una vicina potenza occidentale.

I ricordi della guerra del 1808, esposti da un vecchio veterano, ecco ciò che costituisce il poema del Runeberg, disposto in una serie di piccole epopee o romanze e di ballate, ciascuna delle quali forma un canto intiero da sè.

Fin dalla prima romanza: *Il Fratello delle Nuvole*, siamo trasportati in mezzo alla guerra, guerra popolare. La ballata, composta di trochei serbi, ci guida nell'interno di una capanna di Finlandia; il capo di casa tien pensieroso il capo appoggiato sulla mano e sta solingo e seduto ad una lunga tavola, mentre che, nel vano di una finestra sta seduta una coppia di giovani creature che si amano: la figlia e il pupillo; quest'ultimo era stato raccolto, bambino smarrito e derelitto, nella capanna.

Ma il vegliardo, all'aspetto dell'amore de' suoi figli, punto non si rallegra; egli pensa mestamente ai travagli della guerra, che strazia la sua patria, e pronunzia parole che colpiscono l'anima del giovine innamorato, la cui mano scherza colla chioma della sua amata, invece di brandire la spada.

Colpito dal canto del vecchio, il giovinetto rimane muto e taciturno per tutta quella sera; nel mattino seguente, al primo spuntar dell'aurora, senza dir nulla ad alcono, si allontana. Frattanto « si fa giorno, il sole s'innalza sull'orizzonte; ma sol due si destano nella capanna; sul frugal desco si porta la colazione, ma due persone soltanto vi si accostano; viene il mezzogiorno, ma il terzo non si vede. »

Il vegliardo, trepidante di ansietà, crucciato dai lamenti della figlia, sul far della sera esce dalla capanna; ovunque egli va, ode narrare le coraggiose gesta operate in quel giorno stesso dal « Fratello delle Nuvole, » suo pupillo; questi ha riscattato un villaggio alla testa di un drappello di audaci; ha protetto il parroco di un altro villaggio contro atroci violenze e villanie; tutti celebrano il suo coraggio; ma il vecchio cerca invano le tracce del prode: la notte è già inoltrata, alloraquando egli finalmente s'imbatte in un cimitero, ove un cerchio funereo di terra stava raccolto attorno a un giovinetto che giaceva morto sul suolo: « ancora un gigante nella polvere! »

Allora il vecchio tristamente esclama: « Ora cade in rovina la mia capanna; la gragnuola ha devastato il mio ricolto! »

Al lamento del vecchio si accompagna quello della figlia; anch'essa esplorate aveva tutte le adiacenti campagne in cerca dell'amante perduto; poveretta! Ora, alla presenza di quel cadavere, s'inginocchia e prorompe in questi accenti; « Sì, io l'amai! Profondamente nel cuor mi stava egli, l'oggetto che io m'avessi più caro sulla terra; ma doppiamente più caro mi è il prode, ora che freddo corpo giace su fredda terra. Più che vivere era per me l'amare; più che amare è il morire come ei morì » (1).

Se questo carme ci trasporta maestrevolmente nei campi di quella popolar guerra, le ballate, che vengono in seguito, mettono in rilievo i personaggi eminenti che ne furono i principali eroi, e come tali vivono tuttora nella memoria del popolo e in quella del poeta, al quale gli avvenimenti che canta ricordano i suoi primi anni giovanili. Molte di queste ballate divennero così popolari, che perfino i fanciulli le cantano nel loro testo primitivo svedese, oppure nella versione finnica. Tale è soprattutto la mirabile ballata di *Sven Dusva*, quel valoroso volontario nella compagnia di Dunker, il quale, benchè mai non gli riuscisse di capire la teoria degli esercizi militari, e ogni cosa eseguisse in maniera disadatta, tuttavia, come in battaglia fu comandato il retrocedere, egli, incrociata la baionetta, si spinse innanzi; egli cadde, ma con questo slancio trascinò i suoi camerata e decise della vittoria. Fu magnifica la funebre orazione pronunziata dal comandante sull'estinto eroe: « La palla, ei disse, ben sapeva quale strada prendere; non il cervello essa colpì, chè non francava la spesa; ma bensì gli trapassò il nobil cuore. »

Ma è superfluo che io qui discorra più minutamente di un poema, le cui bellezze non potrei in questa maniera mettere in chiaro, ciò che non hanno potuto fare nemmeno le traduzioni che finora se ne hanno. Ma, volendo io darvi un concetto della civiltà finnica, era mio dovere far cenno di un poema, che qui è divenuto veramente nazionale. Runeberg ha tolto argomenti dalla vita finnica anche nel suo idillio epico: *Elskyttarne* (il cacciatore dell'alce) e *Hanna*. Ma *Fänrik Stäls Sägner* è l'opera sua più popolare; sono i canti di questo carme, che hanno realmente fatto di lui il poeta nazionale della Finlandia.

Un poeta nazionale della Finlandia, che ha poetato in lingua svedese! La cosa è singolare davvero, ma è un fatto che deve assai mettere in pensiero coloro che cercano di espellere sempre più da questo paese l'idioma e l'elemento svedese. Costoro possono bensì invocare il carme finnico, la *Kalewala*, sostenendo la causa dell'elemento finnico; ma perchè nel contrasto di questi due elementi non potrà operarsi una conciliazione? Le vie ch'essi percorrono, perchè non potranno desse congiungersi in una strada sola? Non può forse un lavoro, un'opera comune sostituirsi all'acrimonia del conflitto? Quanto a me, non potrei meglio terminare queste lettere sulla Finlandia, se non esprimendo il voto che questa conciliazione si compia (2).

(1) La maggior parte delle poesie di Runeberg furono tradotte in lingua tedesca; questo bellissimo e sublime lamento della giovinetta finnica, nella traduzione tedesca suona così:

« Ja, ich liebt'ihn, an mein Herz geschlossen
« War er mir das Theuerste auf Erden;
« Aber doppelt werth ist mir der Edle
« Jetzt, wo kalt ruht auf kalter Erde,
« Mehr als leben, fand ich, war zu lieben,
« Mehr als lieben ist wie er zu sterben. »

(LA REDAZIONE.)

(2) Gian Luigi Runeberg, nato a Jacobstede il 5 febbraio 1804, compiè i suoi studi ad Abo. Addottoratovisi nel 1827, fu nominato nel 1830 professore di letteratura nella Università di Helsingfors. Indi passò al collegio di Borgo come professore di poesia e di eloquenza. Poscia, nello stesso collegio diede lezioni di lingua e letteratura greca. Quello che di lui fu detto in queste lettere, dimostra con quanto splendore egli sapesse ai lavori dell'insegnamento accoppiare il culto della poesia e della letteratura.

(LA REDAZIONE).

NOTIZIE VARIE

Fu martedì scorso che il primo treno, trascinato dalla locomotiva, percorse la galleria del Cenisio.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* reca in proposito i seguenti particolari:

Erano sul treno il commend. Grattoni, il commendatore Amilhau, direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, e parecchi altri funzionarii della Società e della Impresa del traforo. Il treno impiegò 40 minuti dall'imbocco sud all'imbocco nord, a cui arrivò alle ore 2 46 pom. La massima temperatura nell'interno delle vetture fu constatata di 25 centigradi.

Alle ore 5 15 il treno fece ritorno a Bardonecchia, impiegando 55 minuti. La temperatura fu trovata eguale, e la galleria perfettamente sgombra dal fumo della corsa precedente. La locomotiva non era munita di alcun apparecchio fumivoro.

La prova è riuscita quindi soddisfacentissima; e con ciò è pienamente risoluto il problema di questo maraviglioso passaggio sotterraneo.

Una carrozza del treno era illuminata a gas, il cui effetto riuscì sorprendente e tale che pareva di trovarsi in pieno mezzogiorno, e quindi era tolta qualunque impressione che si avesse potuto provare nel sapersi nel seno profondo della montagna.

— Il congiungimento dell'imbocco nord colla stazione internazionale di Modane è ultimato sino dal giorno 9; ma i lavori del tratto da Modane a Saint-Michel, benchè spinti colla massima alacrità, non lasciano sperare che pel giorno della solenne inaugurazione possa la locomotiva spingersi fino a quel punto.

Si sta attivamente lavorando a Bardonecchia per allestire il gran salone, che dovrà accogliere gli invitati alle feste d'inaugurazione. Il salone, tutto in legno e coperto di tela verniciata, situato sopra un'altura formata dai materiali estratti dalla galleria, è lungo m. 195 e largo 16, e sarà elegantemente addobbato e adorno di festoni e bandiere.

— Una corrispondenza da Feltria al *Monitore di Bologna* descrive la miniera di zolfo detta della Perticara situata in provincia di Pesaro ed Urbino:

Questa miniera equidistante chilometri 27 tanto da Cesena che da Rimini sorge a metri 800 sopra il livello dell'Adriatico in una spianata circondata da monti scoscesi, facendo ancor da lunge superba mostra dei suoi grandiosi fabbricati e degli alti comignoli dai quali esce di continuo il fumo delle macchine a vapore.

Le gallerie sotterranee sono praticate in tutte le direzioni con una percorrenza totale di chilometri 6 ed una profondità massima di metri 223. All'entrare nelle medesime sentesi primieramente un abbassamento di temperatura, la quale poi si va sempre alzando, quanto più si inoltra verso l'interno della montagna dove va pur crescendo la difficoltà della respirazione per l'aria calda e viziata.

Entro alle gallerie, illuminate da rozzi lumi ad olio di lino, trovansi dappertutto operai, per la maggior parte senza camicia, coi soli calzoni, intenti al lavoro chi con lunghi ferri per fare nella roccia il buco per la mina, chi a raccogliere ed estrarre il minerale con curricoli sopra rotaie di ferro venendo tal lavoro in parte anche fatto per mezzo di trazione con lunghi canapi in forza di un argano centrale mosso da cavalli.

Il minerale così grezzo condotto in un certo punto dove trovasi il pozzo, viene portato alla sommità entro recipiente dalla forza della macchina a vapore, e poscia si colloca all'aria aperta entro grandi vasche, dette volgarmente *calcheroni*, dove vi si appicca il fuoco. Inferiormente a dette vasche si trova un serbatoio per raccogliere lo zolfo in liquefazione e viene rappreso in cassette formando tanti pani di color ruggine del peso ognuno di circa chilogrammi 50.

Lo zolfo in tale stato viene poi condotto alle Raffinerie, dove colato di nuovo e per mezzo di lambicchi viene raffinato, cioè resta puro da ogni materia eterogenea e prende quel vivo color di giallo chiaro.

Ben seicento operai sono giornalmente occupati in questa miniera, dove si estraggono in media annualmente sei milioni di chilogrammi di zolfo.

Vi sono pure le officine con fonderia per la fabbricazione degli attrezzi necessari e dovunque si riscontra un ordine, una disciplina che altamente onora la direzione di questo stabilimento.

— Il Congresso pedagogico, adunato in questo momento a Napoli, ha tenuto sinora sei tornate. Nelle prime due delle tornate antimeridiane le quali sono destinate alla discussione dei temi concernenti l'istruzione primaria, fu discusso il tema: Come si potrebbe sciogliere la questione economica della massima diffusione dell'istruzione elementare in Italia.

Il Congresso, dopo lunga discussione, approvò un ordine del giorno intorno all'istituzione di scuole magistrali per la formazione di maestre rurali, presentato dall'onor. deputato Lioy, e alcune proposte del prof. Fusco.

Le tre sedute pomeridiane furono tutte impiegate nel discutere intorno alle riforme da introdurre negli studii secondarii.

Il 13 si finì coll'approvare una lunga serie di proposte fatte dal relatore signor Marciano.

— L'*Economist* di Londra ricava da documenti ufficiali, che il Paraguay prima della guerra contava incirca 1,337,000 abitanti, con un'entrata pubblica di mezzo milione di sterline e molte opere pubbliche di gran valore. La popolazione venne ridotta dopo la guerra unicamente ad una sesta parte, senza risorse, senza stabilimenti pubblici, senza il cibo necessario; tutto era stato distrutto.

Ciò nondimeno, stante la bontà del suolo, si spera molto che pochi anni di pace ristoreranno la ricchezza materiale del paese; e siccome la mortalità per la guerra si estese poco nei fanciulli, tra dieci o quindici anni si avrà una metà almeno del numero della popolazione anteriore alla guerra, quando anche l'emigrazione non contribuisca ad aumentarla.

— La relazione del *Board of Trade* pel mese ultimo presenta risultati più rimarchevoli di tutti quelli che l'hanno preceduto. Il valore dichiarato delle esportazioni s'accrebbe, ciò che è senza precedenti, fino alla somma di 22,221,245 lire sterline, o il 30 per cento sul corrispondente mese del trascorso anno, allorquando la guerra era in tutta la sua forza tra la Francia e la Germania e del 26 per cento sul mese d'agosto 1869, allorquando nulla perturbava la prosperità generale. Quest'aumento fu, senza dubbio, in parte causato dalle spedizioni in Francia, a fine di anticipare sulle nuove tasse che possano venire decretate.

Ma tutti i rami del commercio presero parte a questo movimento. L'unico caso di decrescimento si produsse nell'esportazione dei fili ed apparecchi telegrafici, che pur figurando nella relazione per la somma di lire sterline 373,478, è inferiore di 160,806 lire a quella del mese corrispondente del 1870.

In quanto alle altre merci si osserva un aumento del 6 per cento sul carbone, del 5 per cento sulle stoviglie, del 29 per cento sulla merceria che sempre è un importante oggetto di traffico colle colonie, del 16 per cento sul ferro e l'acciaro, del 37 per cento sulle macchine, del 110 per cento sulle lane, del 16 per cento sulle tele, del 69 per cento sulla seta manufatturata e dell'80 per cento sui drappi.

Si osserva, ed è uno dei tratti più rimarchevoli della relazione, le domande fatte dal continente pei tessuti filati per servire di base al rinnovamento dell'industria manufatturiera sospesa dalla guerra. Così le esportazioni del cotone filato furono del 25 per cento in valore e del 14 per cento in quantità assai di più che nel 1870. L'esportazione dei fili di lino s'accrebbe del 41 per cento in valore, quella della seta filata del 250 per cento, quella della lana filata del 230 per cento.

La Germania tolse per 287,056 lire sterline di cotone filato contro 10,376 lire dell'anno scorso; di filati di lino per 45,237 lire sterline contro 3178; di seta per 12,166 contro 30; e di lana per 303,094 lire contro 15,757. Come pure la Francia figura per 117,514 lire sterline di cotone filato contro 5826 nell'agosto del 1870, e per 44,441 lire sterline di seta contro 6043.

Nello stesso tempo è curioso l'osservare che, mentre nell'anno scorso accusavasi l'Inghilterra di profittarsi della guerra per esportare armi e munizioni, le esportazioni di questi oggetti dati, quest'anno diede un aumento di 37 per cento sul mese di agosto 1870.

Le importazioni del mese scorso comprendono il grano per 2,341,255 lire sterline contro 1,713,007 nel mese corrispondente. Per le altre granaglie il valore dell'importazione fu solamente di 1,665,583 contro 1,810,194. Le importazioni del cotone non ebbero che il valore di 1,886,148 lire sterline contro 2,402,417 durante il mese corrispondente dell'anno trascorso.

Il valore totale delle esportazioni durante gli otto mesi del presente anno fu di 143,667,206 lire sterline, ciò che dà un aumento del 9 per cento sullo stesso lasso di tempo dello scorso anno, e quasi del 14 per cento sullo stesso periodo del 1869.

— Scrive il *Courrier du Bas-Rhin* che al secondo Congresso delle Associazioni tedesche tenuto in questi giorni a Norimberga si fecero fra le altre le seguenti comunicazioni:

Nel 1869, si contavano in Germania 1720 Società di credito, 267 Società di produzione e 667 Società di consumo; — nel 1870, 1859 Società di credito, 275 Società di produzione e 750 Società di consumo, prova evidente che il sistema delle associazioni si è sviluppato malgrado la guerra. Il numero crescente dei soci e delle operazioni ne é un'altra prova. Nel 1869, 304,772 soci, 181,602,000 talleri di affari e talleri 13,253,602 di capitale sociale, mentre nell'anno 1870 le cifre ammontano a 314,656 soci, 207,618,387 talleri (25 milioni di più) di affari e 14,663,397 talleri di capitale sociale. Alla fine del primo semestre del 1871 vi erano circa 3210 Società con 1,200,000 soci. Gli affari sono saliti a 150 milioni di talleri, con un capitale sociale di 26 a 27 milioni e capitali esteri che ascendono da 60 a 70 milioni.

— Il foglio ufficiale di Pietroburgo pubblica notizie ufficiali dei consoli russi in Teheran Täbris, Erzerum e Costantinopoli intorno allo spaventevole stato sanitario della Persia. Nella provincia di Chorasan morirono per fame 40,000 persone, ed almeno altrettante abbandonarono il paese. Ora alla fame sono succedute le malattie epidemiche, che decimano di nuovo quella infelice popolazione. Le più pericolose di queste malattie sono il tifo della fame, il colera e la peste, detta dagli abitanti *Janıkora*, diversa dalle precedenti, e non mai conosciuta dai medici europei. Il governo turco ha steso un cordone sanitario lungo i confini ed ha invitati i rappresentanti diplomatici in Persia ad influire presso il governo dello Schià, onde prenda delle serie misure contro la diffusione di queste malattie.

DIARIO

L'imperatore tedesco, nel giorno 11 settembre a mezzogiorno, è giunto a Friedrichshafen (Würtember), accompagnato dal granduca, dalla granduchessa e dal principe Guglielmo di Baden. Vi arrivarono a bordo del battello a vapore *Imperatore Guglielmo*, per assistere alla festa dell'anniversario natalizio della regina Olga. S. M. il re di Würtemberg ricevette l'imperatore sul luogo dello sbarco, dove due monarchi cordialmente si abbracciarono. Al palazzo di Corte, oltre ai principi e principesse della famiglia reale di Würtemberg, al granduca e alla principessa Maria di Baden, assistevano il granduca Niccolò di Russia, la regina ed il principe Alessandro d'Olanda. Verso le ore cinque di sera, l'imperatore Guglielmo ritornò a Mainau.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Francoforte 12 settembre, si ripren-

---

le pendevano giù pel viso. Tuttavia anche così sembrava sempre bella e imponente, e tutta la sua persona diceva:

— La casa dov'io andrò sposa, non dovrà aver meno di cinque cavalli.

Ed infatti molti primogeniti di proprietari gareggiavano per averla, ma non pareva ch'ella avesse intenzione di decidersi per alcuno di loro.

Disfatta l'acconciatura alla Maria Teresa finì coll'attenersi alle due trecce che, secondo l'uso del paese, guernite di nastri rossi, pendevano dietro le spalle, giungendo fin quasi a terra. Finito che ebbe di agghindarsi chiese un mazzo di fiori. Ella avea lasciato andare a male i suoi, e la Scalza, nonostante le sue preghiere, dovè finire col cedere e tagliare quasi tutti quelli che teneva sul davanzale della sua finestra. Anche la pianticella del ramerino volle averla la Rosina, ma la Scalza le fece capire che piuttosto di darla via l'avrebbe strappata. Questo bastò perchè la Rosina si desse a deridere, a sgridare ed anche ad ingiurare la povera guardiana delle oche, la quale mostravasi così testarda, mentre la si teneva in casa per amor di Dio.

La Scalza non rispondeva: fisava la Rosina con certi occhi, ch'ella dovè abbassare i suoi. — La Scalza si era appunto chinata per ricucir bene la rosetta di lana che si era staccata dalla scarpa sinistra della Rosina, quando questa, mezzo pentita di quel rabbuffo e messa in aria di derisione, le disse:

— Senti, Scalza, oggi fa pure quel che vuoi; ma hai da venire anche tu a ballare.

— Perchè canzonarmi così? che hai con me?

— Io non ti canzono — disse la Rosina sempre un po' scherzevolmente — dovrai pur ballare una volta; sei giovane, e al ballo ne verranno delle altre come te! ci verrà il nostro stalliere, e poi foss'anche il figlio di un possidente, perchè non potria ballare con te? te ne manderò io uno di soprappiù.

— Lasciami in pace, o io ti pungo, sai — avvertì la Scalza sempre china a terra e tremante di gioia e d'affanno ad un tempo.

— Ha ragione la cognata — soggiunse la moglie del giovane Rodelbauer, che fin allora avea taciuto — ed io non ti dirò mai più una sola buona parola se oggi non vieni al ballo. Intanto vieni qua, siedi, che ora ti vo' servir io.

Una vampa dopo l'altra saliva ed infiammava il viso della Scalza mentre stava seduta, e la sua padroncina era intenta ad acconciarle la testa, e quando questa le tirava dietro i capelli, poco mancò che non cadesse dalla sedia.

— Ti acconcio — le disse — alla maniera di Allgäu. Starai magnificamente, tanto più che sembri davvero un'allgauerina; sei bruna, ben complessa, e hai fattezze tondeggianti; vedi, ti si scambierebbe per la figlia di Landfriedbauer a Zusmarshofen.

— Come? sarebbe mai vero? — chiese la Scalza tremando verga a verga.

Come mai in quel punto le accadeva di sentir ricordare la moglie del Landfriedbauer, che non aveva potuto dimenticar mai, e a lei bambina era apparsa come una delle fate benefiche della favola?

Ma ella non aveva anelli che bastasse rivolgerli per farsela comparire dinanzi; la poteva evocare solo nella sua fantasia e ciò faceva anche spesso quasi involontariamente.

— Sta ferma, se no ti strappo i capelli, — le inculcava la padroncina e la Scalza si quietava e tratteneva financo il respiro.

Quando seduta e colle mani incrociate, lasciando che facesse di lei quel che voleva, ebbe spartiti i capelli, e la giovane moglie, incinta da più mesi era tutta affaccendata a servirla, le parve di essere incantata e non aprì più bocca, quasi temendo di romper l'incantesimo, e abbassò umilmente gli sguardi.

— Vorrei poterti vestir io per le nozze — disse la sposa che quel giorno era tutta bontà. — Vorrei assegnarti un discreto podere, chè con te nessuno sarebbe ingannato. Ma già ai nostri giorni tali cose non si veggono più. Il denaro corre dietro al denaro. Tu non te ne dar pensiero; finchè avrò fiato, a te non mancherà nulla, e se morissi..... io non so, vedi, questa volta m'inquieta il pericolo in cui mi trovo..... se morissi, dico, non è vero che i miei bambini non li abbandoneresti, e faresti loro da mamma?

— Oh buon Dio del Cielo! come potete pensare a queste cose! — esclamò la Scalza colle lagrime agli occhi — è peccato davvero, e sai che si pecca pure lasciando che ci vengano dei pensieri che non sono giusti.

— Sì, sì, è vero, hai ragione — disse la sposa — ma aspetta ancora un istante; stattene qui; vo a cercarti il mio pendaglio, che te lo voglio mettere al collo.

— No, no, per amor di Dio, chè io non porto mai nulla che non sia mio. Se lo facessi, mi vergognerei di me stessa, e mi andrei a nascondere sotto terra.

— Ma così non istai bene: o che ci hai qualche cosa tu?

La Scalza le narrò che aveva certo un pendaglio regalatole anni fa dalla moglie del Landfriedbauer, ma che, a cagione della partenza di Dami, l'aveva impegnato dalla vedova del fabbriciere.

La Scalza dovè starsene tranquilla, e promettere di non guardarsi nello specchio finchè non fosse tornata la sposa, la quale era corsa per riavere il pendaglio, facendo ella stessa securtà della restituzione.

La Scalza, che prima era la serva di tutti, trovandosi ora servita, non sapeva più raccapezzarsi dallo sbalordimento e il pensiero del ballo le metteva quasi paura. In quel momento era trattata con singolare bontà e proprio amichevolmente; ma chi sa poi come l'avrebbero respinta senza che alcuno degnasse neppur volgerle uno sguardo; e così tutto quel suo abbigliamento, tutta la sua intima contentezza tornavano vani.

— No — disse ad un tratto fra sè — e quando anche in avvenire non mi rimanesse più nulla che la memoria di questa allegria, mi basterebbe! Avessi anche da spogliarmi subito e rimanere a casa, sarei abbastanza contenta!

La sposa tornò col pendaglio, alternando stranamente le lodi di quel gioiello, alle invettive contro l'usuraio che prendeva interessi così ladri ad una povera fanciulla come quella. Promise quindi di pagare quel giorno istesso il debito, rivalendosi poi a poco a poco sul salario della Scalza.

Finalmente fu concesso a questa di guardarsi allo specchio. La sposa le tenne ella stessa lo specchio, e dal viso di ambedue traspariva una vivissima gioia.

— Io non mi conosco più — disse la Scalza scorrendo la mano sul viso. — Se ora mi potesse vedere la mia povera mamma! Ella lassù di sicuro vi benedirà di essere stata tanto buona per me, e nell'ora del pericolo vi assisterà, state certa che non avrete a temer nulla!

— Ma ora vo' vederti con un altro viso — disse la padroncina — non mi fare l'addolorata a quel modo. Oh, ma farai un'altra ciera, solo che tu senta la musica.

— Se mi par già di udirla — disse la Scalza — Eccola.....

E di vero passava in quella pel villaggio un carro, guernito di rami d'abete, con suvvi tutta la banda. Zaccaria dai corvi in mezzo a tutti sonava la tromba in modo da averne le orecchie intronate.

(*Continua*)

derebbero in questi giorni le conferenze a Francoforte tra i plenipotenziari tedeschi e francesi, essendo rimosse le difficoltà che finora impedivano l'accordo sopra alcune questioni di principii.

I giornali austriaci fanno il calcolo approssimativo del numero di cui i varii partiti politici potranno disporre nel prossimo Reichsrath. Pare che le ultime elezioni manderanno al Parlamento una maggioranza ministeriale, cioè favorevole a una modificazione della legge fondamentale. Si crede che il partito ministeriale conterà circa 13 voti, compresi quelli delle Diete che non erano state sottoposte alla rielezione. La questione ora è di sapere se il ministero otterrà i due terzi di voti, siccome la Costituzione prescrive per le modificazioni costituzionali.

L'Assemblea francese affretta con ogni mezzo i suoi lavori. Sembra ammesso dai giornali che i deputati si recheranno in vacanza sino da domani, sabbato, per tornare a Versailles sul principio del novembre e consacrare i due ultimi mesi dell'anno alla votazione delle nuove imposte e dei bilanci.

Molti avrebbero desiderato che i bilanci venissero discussi prima delle vacanze, ma la bisogna avrebbe dovuto andar per le lunghe ed è urgente che si pensi ai dipartimenti, alle elezioni provinciali ed alla ricostituzione dei consigli generali. I bilanci dipartimentali pel 1872 non sono ancora compilati; le varie spese di quest'anno non sono ancora regolarizzate; il riparto dei tributi fra i circondari non è ancora eseguito. La sessione dei consigli generali non può quindi essere più oltre ritardata, e questa è la ragione per cui la proposta di prorogare ora l'Assemblea ottenne il sopravvento.

Nella sua seduta dell'11 la Camera francese ha adottato in prima lettura la legge che commette allo Stato di rimborsare ai comuni le anticipazioni da essi fatte, ora è un anno circa, per l'equipaggiamento dei loro « mobilizzati. » Il ministro delle finanze propose che questo rimborso fosse fatto in cinque anni e che i 115 milioni necessari per operarlo si ottenessero a mezzo di una imposta addizionale di 10 centesimi. La Camera ammise il principio, ammise anche la rateazione; ma escluse la imposta addizionale, poichè in tal modo i comuni non avrebbero fatto altro che ricevere con una mano ciò che avrebbero prima dato coll'altra e quindi ogni idea di restituzione sarebbe scomparsa.

Si è poi cominciato l'esame del bilancio rettificativo pel 1871. La serie delle imposte nuove verrà probabilmente esaminata soltanto dopo le vacanze. La proposta di ridurre l'indennità dei deputati venne vigorosamente respinta.

Secondo la *Patrie* la forza militare della Francia adesso comprende 75 reggimenti antichi di fanteria, parecchi dei quali molto incompleti, 38 reggimenti di marcia quasi tutti pure incompleti, e 25 nuclei di reggimenti provvisorii, gli uni e gli altri da fondersi nel quadro regolare degli antichi reggimenti fino a 100. Inoltre, più o meno scarsi, quattro reggimenti di zuavi, e tre di bersaglieri africani, quasi tutti in Algeria, duecento quarantun battaglioni di cacciatori a piedi non hanno nemmeno la metà o il terzo del personale, e devono essere rifusi. La cavalleria ha sofferto moltissimo, e i quadri di 60 reggimenti sono per ora nominali: sopprimendo i lancieri (misura da molti biasimata), si aumenteranno i dragoni e gli ussari. Anche l'artiglieria trovasi scompaginata, benchè già meglio in assetto della cavalleria.

Come già ce lo aveva annunziato il telegrafo, si è radunata a Stocolma, nel giorno 12 settembre, la sessione straordinaria della Dieta svedese. Nel discorso reale d'inaugurazione, il re, dopo di avere dichiarato che la questione relativa al riordinamento dell'esercito era la sola di cui la sessione straordinaria aveva ad occuparsi, soggiunse essere sempre cosa imprudente differire a domani ciò che si può operare oggi. S. M. conchiuse con manifestare la speranza che il Parlamento condurrà a buon termine la questione militare.

Le notizie giunte recentemente dalla China recano due notizie non prive d'importanza, per quanto concerne i rapporti del Celeste Impero colle potenze estere: La prima notizia è quella della degradazione inflitta al generale Tschen-Kwo-jui, il quale era tenuto per complice nel massacro di Tien-tsin. L'altro fatto è la morte di Wò, l'ajo dell'imperatore e primo segretario della biblioteca imperiale. Questi fu sempre segnalato come il più aperto nemico degli stranieri.

Consigli provinciali.

Costituzione degli Uffici di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno, nella sessione del 1871.

Mantova.

Presidente, Conte Giovanni Arrivabene, senatore del Regno.

Vicepresidente, Avv. cav. Luigi Sartoretti.

Segretario, Ing. cav. Luigi Schiavi.

Vicesegretario, Ing. Giuseppe Rosatti.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a sette posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento de' giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue L. 250 pagabili in tremestri anticipati per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante *fidejussione* di persona solvibile, o mediante deposito d'anno in anno presso la cassa del Collegio di uguali L. 250 fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

« Godere dei diritti di cittadinanza;

« Non avere oltrepassato il dodicesimo anno d'età al tempo del concorso;

« Avere compiuto gli studii elementari. »

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 30 settembre prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, nell'ufficio municipale di Parma, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

« 1° Una istanza in carta del bollo da centesimi cinquanta scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

« 2° La fede legale di nascita;

« 3° Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

« 4° Un certificato autentico degli studi fatti;

« 5° Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce. »

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 27 agosto 1871.

Il Presidente del Consiglio direttivo
ALFONSO CAVAGNARI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5786, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di lotto n. 848 *nel comune di Atri (provincia di Teramo) coll'aggio medio annuale di lire* 872 59.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 29 settembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a' sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 13 settembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 14.

Il principe e la principessa sono ritornati: ebbero un'eccellente accoglienza.

Berlino, 14.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il consolidamento della Germania e il buon accordo ristabilito coll'Austria sono garanzie preziosissime per la pace d'Europa, avendo trovato dappertutto un lieto assenso.

Le trattative fra la Prussia e la Francia per l'esportazione dei prodotti alsaziani in Francia, promettono attualmente un migliore successo.

New-York, 13.

Oro 113 7[8.

Parigi, 14.

La Commissione del Consiglio municipale stabilì il prezzo dell'emissione del prestito a franchi 270 per le obbligazioni completamente liberate all'epoca della sottoscrizione e 277 per le obbligazioni non liberate. La sottoscrizione verrà aperta il 26 settembre e chiusa il 27 settembre.

Parigi, 14.

Bertin, direttore del *Débats*, è morto.

Oggi si tenne a Versailles una conferenza circa la questione doganale alsaziana fra Rémusat, Pouyer-Quertier, Arnim ed Herzog.

Sperasi in un accomodamento che recherà lo sgombero di tutti i dipartimenti ad eccezione di sei, mediante alcune concessioni doganali.

Il disarmo della guardia nazionale cominciò in parecchi dipartimenti. Dappertutto la tranquillità è completa.

Vienna, 14.

Oggi furono aperte tutte le Diete provinciali.

In tutte, eccettuate quelle della Gallizia, del Tirolo e di Trieste il governo presentò il progetto relativo alla nuova legge elettorale. Nelle Diete dell'Alta Austria, Moravia e Carniola i deputati del partito costituzionale erano assenti. Nella Dieta della Gallizia Smolka propose un indirizzo alla Dieta della Boemia aperta con rescritto imperiale, che fu accolto entusiasticamente.

Praga, 14.

Un rescritto reale letto alla Dieta ricorda le disposizioni contenute nel rescritto del 25 agosto 1870 di voler regolare i rapporti del Regno di Boemia coll'Impero. Riconosce i diritti del Regno dichiarando che l'Imperatore è pronto a rinnovare questo riconoscimento con giuramento da presentarsi in occasione dell'incoronazione.

Il rescritto invita la Dieta a regolare i rapporti della Boemia coll'Impero nel senso delle disposizioni espresse negli indirizzi della Dieta 14 settembre e 5 ottobre 1870, manifestando la volontà di mettere d'accordo le esigenze legittime del paese colla posizione dell'Impero.

Il rescritto termina annunziando i progetti circa i cambiamenti nella legge elettorale ed in quella che regolerà i rapporti fra le due nazionalità del paese.

Borsa di Vienna — 14 settembre.

	13	14
Mobiliare	289 50	288 —
Lombarde	186 20	187 —
Austriache	368 50	373 50
Banca Nazionale	763 —	762 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45 1[2
Cambio su Londra	118 —	117 80
Rendita austriaca	68 90	68 90

Borsa di Parigi — 14 settembre.

	13	14
Rendita francese 3 0[0	57 60	57 65
Rendita italiana 5 0[0	60 70	60 85
Ferrovie Lombardo-Venete	413 —	412 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	234 50	236 —
Ferrovie romane	91 25	91 —
Obbligazioni romane	158 —	158 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	174 25	174 37
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	187 50	188 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 5[8	4 5[8
Credito mobiliare francese	225 —	227 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	465 —	467 —
Azioni id. id.	687 —	690 —
Prestito	90 67	90 85

Borsa di Londra — 14 settembre.

	13	14
Consolidato inglese	93 1[2	93 3[8
Rendita italiana	59 5[8	59 3[4
Lombarde	— —	— —
Turco	45 1[2	45 7[8
Spagnuolo	34 1[4	34 3[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 14 settembre.

	13	14
Austriache	206 1[4	209 1[4
Lombarde	103 3[4	104 3[4
Mobiliare	161 —	161 1[2
Rendita italiana	58 1[2	58 1[8
Tabacchi	89 1[4	89 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 15 settemb.

	14	15
Rendita 5 0[0	63 90	64 02
Napoleoni d'oro	21 10	21 19
Londra 3 mesi	26 61	26 62
Marsiglia, a vista	104 75	104 80
Prestito Nazionale	89 65	89 90
Azioni Tabacchi	719 75	722 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	493 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 —	413 —
Obbligazioni id.	199 —	205 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 35	86 72
Banca Toscana	*1611 —	*1603 50

* migliore.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

14 settembre.

Bassa pressione e pioggia a Costantinopoli. Vento moderato e regolare nel centro dell'Europa.

760 Nantes e Perpignan, 65 Brest, Mezières, Copenague e Christiansund, 70 Valentia, Londres e Skudesnaes. In Roma, giornata regolarissima.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno* è traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno,*

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno „	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno „	36	19	10

Un numero separato in **ROMA, FIRENZE** e **TORINO**, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	63 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	63 20
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	90 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	90 10
Venezia	30	99 60	— —	Obblig Beni Eccles 5 0[0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	65 25
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	63 50
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 50
Marsiglia	90	103 70	103 20	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1140 —
Londra	90	26 61	26 51	Azioni Tabacchi	»	500 —	725 —
Augusta	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	495 —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	100 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	167 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	637 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 5	763 8	763 0	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 5	26 3	25 8	20 9	TERMOMETRO
Umidità	73 | 10 89	34 | 8 74	51 | 12 56	51 | 9 77	Massimo = 27 0 C. = 21 6 R.
Anemoscopio	N. 3	O. 3	O. 10	N. 3	Minimo = 15 9 C. = 12 7 R.
Stato del Cielo	10. bellis.	9. bello, qualche str.	10. bellis.	10. chiariss.	

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Agosto 1871, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	219,203 60	223,376 15	»	4,172 55
Ancona	94,070 30	96,624 32	»	2,554 02
Arezzo	59,871 80	61,765 60	»	1,893 80
Ascoli Piceno	39,403 95	37,898 85	1,505 10	»
Aquila	54,829 50	61,816 40	»	6,986 90
Avellino	55,200 »	56,949 70	»	1,749 70
Bari	175,721 26	172,294 10	3,427 16	»
Belluno	20,865 90	22,474 35	»	1,608 45
Benevento	32,809 50	31,585 50	1,224 »	»
Bergamo	141,080 90	139,486 55	1,594 35	»
Bologna	212,370 70	215,640 95	»	3,270 25
Brescia	196,363 40	184,059 80	12,303 60	»
Cagliari	127,938 10	126,022 60	1,915 50	»
Campobasso	53,369 90	56,607 25	»	3,237 35
Caserta	235,177 30	251,154 50	»	15,977 20
Catanzaro	83,036 45	73,458 80	9,577 65	»
Chieti	60,682 30	64,867 85	»	4,185 55
Como	136,625 15	128,177 60	8,447 55	»
Cosenza	76,936 80	75,352 15	1,584 65	»
Cremona	121,253 90	122,433 65	»	1,179 75
Cuneo	197,259 45	186,053 15	11,206 30	»
Ferrara	136,155 70	132,044 65	4,111 05	»
Firenze	512,670 93	526,541 25	»	13,870 32
Foggia	81,335 30	81,085 40	249 90	»
Forlì	80,710 95	79,790 40	920 55	»
Genova	412,785 60	394,448 96	18,336 64	»
Grosseto	42,966 55	40,843 02	2,123 53	»
Lecce	146,817 »	133,931 65	12,885 35	»
Livorno	140,468 75	131,450 95	9,017 80	»
Lucca	106,453 20	101,784 10	4,669 10	»
Macerata	50,228 »	48,471 43	1,756 17	»
Mantova	80,659 80	89,633 20	»	8,973 40
Massa-Carrara	57,194 25	53,938 75	3,255 50	»
Milano	502,236 85	483,565 40	18,671 45	»
Modena	101,745 30	111,104 65	»	9,359 35
Napoli	623,434 55	630,919 »	»	7,484 45
Novara	208,503 95	200,855 23	7,648 72	»
Padova	155,068 90	170,416 60	»	15,347 70
Parma	118,730 40	127,612 65	»	8,882 25
Pavia	159,914 09	161,608 55	»	1,694 46
Perugia	126,859 75	149,591 24	»	22,731 49
Pesaro e Urbino	40,431 25	43,528 20	»	3,096 95
Piacenza	84,763 10	94,749 40	»	9,986 30
Pisa	149,873 50	144,065 10	5,808 40	»
Potenza	49,434 10	48,314 90	1,119 20	»
Porto Maurizio	61,186 85	57,169 40	4,017 45	»
Ravenna	83,300 80	80,705 35	2,595 45	»
Reggio Calabria	73,716 25	70,834 30	2,881 95	»
Reggio Emilia	75,673 15	77,232 40	»	1,559 25
Rovigo	134,244 78	122,977 20	11,267 58	»
Salerno	110,647 45	112,246 95	»	1,599 50
Sassari	73,388 70	67,194 25	6,194 45	»
Siena	62,287 05	65,242 30	»	2,955 25
Sondrio	15,803 40	14,932 30	871 10	»
Teramo	27,409 55	28,446 75	»	1,037 20
Torino	421,386 91	418,474 20	2,912 71	»
Treviso	73,303 70	80,430 39	»	7,126 69
Udine	131,841 20	147,138 90	»	15,297 70
Venezia	240,412 80	232,873 70	7,539 10	»
Verona	151,177 30	157,819 30	»	6,642 »
Vicenza	88,490 90	89,797 »	»	1,306 10
	8,387,782 82	8,391,909 19	181,639 51	185,765 88
Provincia Romana	384,139 60	314,152 25	69,987 35	»
	8,771,922 42	8,706,061 44	251,626 86	185,765 88
Si defalca la diminuz.	»	»	185,765 88	
Resta l'aumento di agosto 1871	»	»	65,860 98	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio	60,288,192 30	59,542,653 46	745,538 84	
Totali	69,060,114 72	68,248,714 90	811,399 82	

Firenze, 11 settembre 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*

A. Vegni. — L. Strozzi Alamanni. 3905

N° 188.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 9 settembre corrente da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Cagliari non essendosi potuto procedere al deliberamento stantechè le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 5 ottobre prossimo, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di seconda categoria da Lanusei a Nuoro, compreso fra la strada nazionale da Cagliari a Tortolì, presso N. S. del Carmine e la vetta del Colle detto di Piras-Rubias, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 19,003, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 379,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 27 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 19,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, oppure di L. 1,600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3460 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 11 settembre 1871.

Per detto Ministero

3893 A. VERARDI, Caposezione.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto 1871, per la provvista di

Chilogr. 70,000 rame (tombak), ascendente a L. 280,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 55 per cento.

Eppercìò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 del corrente mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle ore 2 alle 4 pom.

Dato in Torino, 11 settembre 1871.

Per la Direzione

3922 Il Segretario: G. GARRONE.

Mandamento di Frascati

MUNICIPIO DI ROCCA DI PAPA

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio comunale di Rocca di Papa invita i signori professori sanitari a quella vacante condotta chirurgica, retribuita con annue lire 1,612 50, pagabili mensilmente in rate eguali posticipate.

I concorrenti debbono inviare *entro il corrente mese* a quel signor sindaco la loro istanza in carta legale e franca di posta, corredata dei requisiti originali o in copia autentica, comprovanti: 1° la loro nascita nel Regno; 2° la situazione di famiglia; 3° le buone qualità morali e civili; 4° la fede di penalità; e 5° la sana fisica costituzione, tutti di recente data, oltre il diploma di *laurea* e di *libero esercizio*; e se fossero abilitati all'esercizio pratico anche della medicina, avranno maggiore probabilità di elezione.

Gli altri oneri risultano dal capitolato ostensibile nella segreteria.

Il paese è in luogo ameno e frequentato da forastieri nell'estate.

Li 2 settembre 1871.

3885 *Il Sindaco:* CARLO BATTI.

Condominio del Monte Bentivoglio di Roma

Sono avvertiti li signori condomini che è stato aperto il pagamento nel Banco di Santo Spirito del terzo riparto sulla rendita del corrente anno.

Roma, 13 settembre 1871.

3911 *Il Segretario:* M. GUIDI.

Municipio di Alessandria

È fissata al giorno 26 del corrente settembre, alle ore 12 meridiane, la trigesima prima estrazione semestrale di n. 21 obbligazioni del prestito di un milione di lire contratto da questo municipio colla Società del Credito Mobiliare Italiano, da venir rimborsate al valore integrale di L. 500 caduna, cogli interessi del semestre.

Alessandria, addì 12 settembre 1871.

3921 *Il ff. di Sindaco:* DOSSENA.

MUNICIPIO DI VILLACIDRO (Sardegna)

AVVISO D'ASTA.

Saranno pure a carico dello stesso deliberatario le spese d'incanti, copie, registrazione ed ipoteca. Queste ultime spese saranno pagate all'atto della stipulazione del pubblico atto.

Il prezzo d'aggiudicazione verrà pagato in venti eguali annue rate coll'interesse scalare del 5 p. 0[0, oppure col sistema d'ammortizzazione a scelta dell'acquisitore. La prima rata sarà pagata alla scadenza dell'anno dal giorno della definitiva cessione.

Non saranno ammessi a licitare coloro che non avranno adempiuto a' precedenti obblighi contratti con quest'Amministrazione, e coloro che abbiano lite vertente col comune.

I capitoli d'onere e tutte le altre condizioni relative a questa vendita sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Villacidro, addì 20 agosto 1871.

Il Segretario comunale O. MELIS. 3678 *Il Sindaco* EFISIO ARU.

L'Intendente di Finanza in Girgenti

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria centrale nel giorno 28 giugno 1870, sotto il n. 5971, a favore del sig. Amato Pellegrino, già tesoriere provinciale di Girgenti, per la somma di L. 12,863 13, versata per fondi somministrati.

Chiunque avesse rinvenuto il sovrindicato titolo è invitato di farlo pervenire alla Direzione Generale del Tesoro per essere consegnato alla parte.

Dato a Girgenti, li 11 settembre 1871.

3927 *Per l'Intendente:* BELLI.

Intendenza Militare della Divisione di Milano

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 26 settembre 1871, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Carmine, n. 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di questa città.

Indicazione dei magazzini pei quali devon servire le provviste	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità cadun lotto (quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
Milano	Nostrale	9000	90	100	32	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 10 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare

3914 *Il Sottocommissario di guerra:* ROCCA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del 31 luglio 1871 ordina che della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al fu sacerdote D. Alfonso Bevilacqua, sotto il numero settantatremila seicento cinquantuno, di lire duecento quindici, sia intestata una parte di lire trentacinque a favore dei minori Basilio e Francesco Buffardi quali eredi del detto Bevilacqua per l'intermedia persona della loro genitrice defunta signora Raffaela Bevilacqua, rappresentati dal proprio genitore signor Pasquale Buffardi, ed il dippiù in lire centottanta sia intestato per lire trenta a ciascuno degli altri richiedenti, cioè: a Carolina d'Alessio quale madre ed unica erede della defunta minore Giovanna Bevilacqua, Francesco, Lucia, Angela, Lucia e Mariantonia Bevilacqua fu Basilio di Nocera, quali eredi del ripetuto D. Alfonso Bevilacqua. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Formisano per le relative operazioni.

Firenze, 2 settembre 1871.

3923 Avv. Luigi Quarto, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita iscritta di annue lire duemila cinquecento intestata a Francesco Casertano fu Gaetano, giusta il certificato della Direzione di Napoli del 27 gennaio 1866, n. 120319, e n. 50927 del registro di posizione, venga intestata nel seguente modo:

1° A Casertano Francesco di Antonio, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, per la sola proprietà col vincolo pupillare, ed al ripetuto suo padre per l'usufrutto vita durante, lire mille (L. 1000).

2° A Casertano Chiarina di Baldassarre fu Domenico, minore sotto l'amministrazione di detto di lei padre, per la sola proprietà col vincolo pupillare, ed a pro dello stesso Baldassarre Casertano per l'usufrutto vita durante, lire duecento cinquanta (L. 250).

3° A Casertano Teresina di Baldassarre fu Domenico, minore sotto l'amministrazione del medesimo di lei padre, per la sola proprietà anche col vincolo pupillare, ed a pro del ripetuto suo padre per l'usufrutto vita durante, altre lire duecentocinquanta (L. 250).

4° A Casertano Salvatore fu Domenico lire cinquecento (L. 500).

5° A Casertano Vincenzo fu Domenico le altre lire cinquecento (L. 500).

Così deliberato dai signori Stasi Cataldo vicepresidente, Petruccelli Luigi e d'Arezzo Paolo giudici, il dì ventinove agosto 1871.

Il vicepresidente: S. Cataldo.

Il vicecancelliere aggiunto: Agostino Janni.

Per copia conforme:

3867 Michele Mariano, proc.

3875 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio

Omissis

Dichiara:

La rappresentanza giuridica dei defunti Carlo Francesco Lorati, e della di costui vedova Costanza Catterina Lattuada, è ora concentrata nel ricorrente Giuseppe Oppizzi, cui spetta perciò l'esclusivo diritto a conseguire l'intera somma delle austriache lire 1200 e relativi interessi, portata dalla ricevuta 28 marzo 1845, n. 12573, della Cassa di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto.

Il presente decreto non è soggetto ad opposizione od appello.

Lodi, 1° luglio 1871.

Il reggente: Moroni G.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso.

Fu chiesta la rettifica in *Siccardi Ferdinando di Lorenzo* dell'intestazione del certificato d'iscrizione n. 3156 di cinque azioni, rilasciato dalla sede di Torino in data del 1° luglio anno corrente, in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo* allegando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui incorse il cedente delle cinque azioni suddette e producendo regolari documenti constatanti l'occorso errore.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato in capo del signor *Siccardi Ferdinando di Lorenzo* ed annullare quello in capo a *Siccardi Ferdinando fu Lorenzo*, al quale perciò non dovrà essere attribuito alcun valore.

Firenze, 21 agosto 1871. 3606

SERVIZIO POSTALE FRANCESE

dal Mediterraneo pel Brasile e la Plata

Nel dì 11 ottobre prossimo partirà da Genova per Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra e San Vincenzo, il vapore *Savoie*, della portata di tonnellate 4,000.

Per informazioni od altro dirigersi in Roma, in via Santa Maria in Campo Marzo, n. 5. 3917

Situazione del Banco di Sicilia al 31 Agosto 1871

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi	L.	2,690,950 22
Sconti sopra effetti in portafoglio, cedole e buoni Tesoro	»	12,394,188 98
Effetti in sofferenza a tutto giugno e dal luglio 1870 in poi	»	101,315 95
Esistenza nei Tesori del Banco: Numerario effettivo L. 19,133,869 91; Biglietti di Banca Naz. » 11,969,853 »; Fedi al cassiere » 4,280,205 »		35,383,927 91
Credito fondiario per anticipo	»	10,000 »
Debitori e creditori diversi	»	75,390 31
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rendita L. 26 72	»	296 25
Ritenuta 2 1[2 per 100 sugli stipendi, impiegata in rendita sul Gran Libro, L. 700	»	8,499 50
Depositi volontari e liberi	»	31,984 25
Spese: di primo stabilimento L. 49,053 20; di fabbricazione di fedi al cassiere » 83,309 87; di ordinaria amministrazione » 105,331 90		237,694 97
Sommano	L.	50,934,248 34

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L.	32,179,591 50
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	»	1,769,187 98
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale — (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per cento	»	3,028 83
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	18,142 66
Fondo della ritenuta del 2 1[2 per 100 impiegata in rendita it.	»	8,499 50
Debito pubblico italiano	»	96,083 97
Titoli, verghe ed oggetti preziosi depositati per custodia	»	31,984 25
Utili generali	»	349,632 85
Sommano	L.	50,934,248 34

Palermo, 6 settembre 1871.

Visto — *Il Direttore Generale* A. Radicella. *Il Ragioniere Capo* V. Ricco.

Per copia conforme:

3856 *Il Segretario Generale:* G. CIOTTI.

3736

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 6 *al* 12 *agosto* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 183,546 62	
Trasporti a grande velocità	» 30,746 21	
Id. a piccola id.	» 92,921 98	
Introiti diversi	» 1,731 60	L. 308,946 41
Prodotto chilometrico		L. 238 01
Settimana corrispondente nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 270,080 89	
Prodotto chilometrico		L. 208 07
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 29 94
Introiti dal 1° gennaio 1871.		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 8,829,254 32	
Prodotto chilometrico		L. 6,802 20
Introiti corrispondenti nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 69)	L. 7,635,570 74	
Prodotto chilometrico		L. 5,888 51
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 913 69

3916 AVVISO.

L'avvocato Giuseppe Nasti nello interesse di molti creditori del fallimento Scilla e banche fuse chiese la verifica tardiva pei crediti che i medesimi vantano nel fallimento suddetto. Ed il tribunale di commercio con ordinanza del dì 11 agosto vi fece dritto mercè però avvisi nel giornale di Napoli e gazzetta del Regno, non che di trasmettere lettere a tutti i creditori, designando perciò l'udienza del 21 settembre.

Or poichè la spesa sarebbe stata immensa, così sono ricorsi in Corte di appello e la Corte con deliberazione dei 21 agosto scorso ordinò il solo avviso nel giornale di Napoli e nella gazzetta del Regno, nonchè ai sindaci Nicola Ercole, Raffaele Fioretti, Jacopo Comin, Tito Cacace, ed ai creditori Enrico Cosi, Luigi Candia, Francesco Amato, Luigi Adolfo.

Per conseguenza restano avvisate le parti interessate che nel giorno 21 settembre prossimo seguirà la detta verifica.

Avv. Giuseppe Nasti.

Avviso. 3926

Il comune di Percile, mandamento di Arsoli, ha iniziato le pratiche necessarie presso l'autorità competente per ottenere sia dichiarata opera di pubblica utilità la derivazione dell'acqua che sorge nel territorio di Percile, vocabolo Ciccopatullo, e la conduttura dell'acqua medesima nell'interno di Percile, avendo pubblicato il piano di massima, li tipi, ecc., a senso di legge.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Orte, in esecuzione al disposto col capoverso dell'art. 955 del Codice civile, fa noto che sotto il giorno 30 agosto 1871 Scarelli Girolamo, Scarelli Telesforo e Scarelli Agnese, nati e domiciliati a Bassanello, e nella loro qualità di figli ed eredi, emisero dichiarazione di accettazione della eredità, col benefizio dello inventario, del loro comune genitore Scarelli Giovanni, defunto in Bassanello il 14 luglio 1871.

Il cancelliere

3897 Petitti.

3591 ANNUNZIO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui al titolo VI del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che con decreto del tribunale civile di Bergamo, in data del 7 giugno 1871, la proprietà del certificato della rendita di lire 40, consolidato cinque per cento, n. 20693, inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico in capo a Rinaldini Paolo fu Gaetano di Lovere, ora defunto, fu aggiudicata a favore di Rinaldini Napoleone e di Lovati Giuseppa, figlio il primo e vedova la seconda del suddetto Rinaldini Paolo, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare l'occorrente tramutamento del titolo.

Il procuratore degl'interessati

Giacinto Bianchi.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chi possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che il signor Antonio Volpi di Bracciano ha dimandato all'onorevole presidente del tribunale civile e correzionale di Roma la deputa di un perito giudiziale all'effetto di far la stima e stabilire il primo prezzo d'incanto della vigna di proprietà di Salvatore Bernardini, posta nel territorio di Bracciano, vocabolo Pontenuovo, a forma in tutto del precetto notificato li 17 luglio 1871 dall'usciere Giovanni Luciani, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma.

3900 Luigi De Santis, proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

SECONDA DIFFIDAZIONE.

Francesco Sgreccia, in rappresentanza degli eredi della fu Carolina Sciampricotti, avendo sotto il giorno 10 marzo 1871 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto n. 5550, serie quarta, intestato alla nominata Sciampricotti, asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* num. 169 delli 11 marzo 1871, essendo oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore della suddetta intestataria, ed annullato il precedente.

Li 11 settembre 1871. 3868